

VERBALE ASSEMBLEA DEGLI ISCRITTI DEL 7 OTTOBRE 2009

L'ordine del giorno prevedeva una discussione sulle consultazioni elettorali prossime venture. La scelta fatta a giugno era stata quella del boicottaggio, motivata fondamentalmente da un giudizio molto negativo sulla democraticità degli organi di governo e sull'utilità dei rappresentanti dei lavoratori al loro interno. L'eccezionalità del periodo che stiamo vivendo, caratterizzato da un'incombente controriforma della governance universitaria volta a estromettere completamente i lavoratori a favore di rappresentanti delle imprese e la chiusura dell'amministrazione rispetto a una contrattazione decentrata effettiva, richiede scelte eccezionali e coraggiose.

Alcuni interventi chiedono di rivedere la scelta con varie motivazioni. C'è la preoccupazione che un nuovo appello al boicottaggio incoraggi piuttosto il disimpegno, il qualunquismo. Inoltre si teme che le altre sigle, giocandosi il tutto per tutto con queste elezioni, riescano, questa volta, a far votare più lavoratori e a far raggiungere il quorum. C'è chi ritiene che sia sempre necessaria una presenza, pur nella chiarezza sul carattere di questi organi. L'importante è che sia chiaro che i candidati non siano diretta espressione della sigla sindacale. Si propone di non impegnarsi più nel boicottaggio, pur non sostenendo esplicitamente delle candidature.

Altri interventi ricordano come il percorso intrapreso dalla CGIL di ateneo negli ultimi anni è stato tutto all'insegna del coinvolgimento dei lavoratori e della mobilitazione, con risultati sotto gli occhi di tutti. Nella scorsa consultazione elettorale la CGIL ha mostrato di essere isolata rispetto alle altre sigle (come a livello nazionale), ma non dai lavoratori, che, al 70%, hanno aderito al boicottaggio. In assenza di novità sarebbe sbagliato e incomprensibile cambiare posizione. E' invece necessario precisare più chiaramente i nostri obiettivi.

Anche un raggiungimento del quorum con una modesta percentuale di votanti sarebbe un successo.

Si votano le due posizioni contrapposte e la scelta del boicottaggio passa con 15 voti contro 5.

Si apre poi la discussione su come condurre la campagna.

Si decide che verranno precisati gli obiettivi della nostra scelta e delle mobilitazioni a cui chiameremo i lavoratori. Chiederemo una modifica statutaria che porti a una rappresentanza paritaria tra le componenti dell'ateneo negli organi di governo, il diritto all'accesso degli atti libero per ogni lavoratore (consultabilità on line degli interi verbali e non solo delle comunicazioni), l'impegno da parte del presidente della CRUI (Decleva) a contrastare il DDL governativo sulla governance di cui sopra e l'apertura di una seria contrattazione decentrata, con risorse fresche.

Manifesteremo anche la nostra disponibilità a sottoporre le nostre proposte a un referendum tra i lavoratori.

Il 20/10 si riunirà il senato accademico senza la componente dei lavoratori. Il giorno dopo ci sarà un incontro di trattativa. La CGIL indirà per il 20 un'assemblea-presidio in concomitanza col senato accademico per esplicitare queste nostre richieste e denunciare l'illegittimità della seduta del senato accademico così composto.